

La favola

Raccontarla la sera ai bambini concilia il sonno e non solo.

Chi di noi non ricorda con piacere le fiabe che ci raccontavano i nostri genitori la sera prima di addormentarci? È una sana abitudine che, purtroppo, in una società di televisione e computer in camera, di videogiochi e telefonini, è andata un po' persa.

La sera spesso arriviamo stanchi e stressati e tendiamo a dedicare poco tempo ai nostri bambini, è molto più facile mettere un bel dvd di cartoni che spendere tempo ed energie per raccontare una fiaba. Ma la fiaba non solo concilia il sonno, ma presenta una serie di vantaggi, immediati e a lungo termine.

Il primo vantaggio è quello

di creare immediatamente un momento di vicinanza tra l'adulto che racconta e il bambino che ascolta.

Fin dai primi anni i bambini imparano ad associare i libri di favole con l'affetto dei propri cari tanto che i libri preferiti possono favorire la separazione al momento di andare a dormire e consentono di apprendere a stare un po' da soli in compagnia del proprio libro da sfogliare e guardare. Ma la favola ha anche altri e importanti effetti, stimola la fantasia, aiuta a sviluppare l'intelligenza e ad arricchire il vocabolario, migliora la strutturazione frastica, agevola l'apprendimento della capacità di risoluzione dei problemi, aumenta la stima di sé.

Tutte le favole infatti sono caratterizzate da una trama che si svolge secondo schemi prefissati e comuni non solo alle favole tra loro, ma alle favole di tutti i luoghi e di tutti i tempi: un protagonista che va incontro a pericoli ed

insidie, talvolta prigioniero fisicamente o di un incantesimo, un eroe che dopo varie peripezie trionfa e conduce al lieto fine.

Questa struttura permette di rassicurare il bambino, di fargli capire che nella vita vi è la necessità di combattere le avversità, di affrontare problemi.

Questa struttura è talmente antica che alcune favole come Cappuccetto Rosso si perdono nella notte dei tempi e dei luoghi.

Chi di noi non conosce la storia di quella bambina dal cappuccio rosso che attraversa il bosco per andare a portare la merenda alla nonna malata e qui viene divorata da un feroce lupo per essere salvata da un cacciatore?

Ebbene Cappuccetto con il suo copricapo rosso rappresenta l'aurora, che negli inni vedici è portatrice di nutrimento, il lupo è il sole divoratore della fresca aurora (ricordiamo che in greco lo stesso vocabolo indica il lupo, la luce del sole e il sole stesso).

Questa favola così semplice ci riporta alla semplice vita dell'uomo quando era regolata dai fenomeni naturali, quali la luce e le tenebre. Naturalmente racconti e letture devono essere adeguati all'età del bambino.

Per i piccolissimi sono adeguati libri riccamente illustrati da sfogliare e nominare; successivamente si possono utilizzare brevi racconti su aspetti della vita quotidiana,



magari in rima, fino ad arrivare alla narrazione o lettura di storie fantastiche.

Per i bambini di un anno sono indicati racconti molto brevi che ruotano intorno a figure semplici ed essenziali. Verso i due anni invece sono già in grado di ascoltare racconti in rima semplici e brevi. A tre-quattro anni cominciano ad apprezzare le storie che parlano delle attività quotidiane come mangiare, dormire, cucinare e lavarsi.

A quattro-cinque anni preferiscono le favole che raccontano le avventure di animali, fate e figure fantastiche.

A cinque-sei anni gli eroi preferiti sono i re, le regine, le principesse, i mostri che corrono gravi pericoli, ma che poi riescono a riscattarsi.

Le favole, inoltre posseggono una doppia struttura: una superficiale che parla alla ragione, ed una profonda contenente messaggi nascosti che parlano ai sentimenti. Questa caratteristica delle favole permette il loro utilizzo per insegnare l'altruismo, la generosità e rappresentano una "forma di terapia" per piccole fobie, insicurezze, conflitti, perdite, incidenti ed aggressioni.

Ma non finisce qui. Alcuni studi americani hanno dimostrato che i bambini a cui vengono raccontate le fiabe sin da piccoli, non solo sviluppano un linguaggio più ricco, un'intelligenza più creativa e vivace, ma imparano anche a leggere prima. Allora raccontiamo loro una favola!